



la Città del Crati



giugno n. 6/1-15/2024

LA CASA DEI SOGNI



1



2

Vi proponiamo tante soluzioni

3



4



2

5





7

8



10



9



11



12

13



4



14



16



15



20



19



18

*Avete scelto?
E' difficile vero?*

5



21



22



24

23



25



26



27



28





30



31



32



33

Da questo numero vi sarete accorti che ci sono dei cambiamenti nel periodico. Invece di una pubblicazione al mese ne avremo due ogni 15 giorni. Questa scelta per migliorare l'impaginazione e la qualità delle immagini.

Per questo motivo la redazione si scusa con i lettori se per qualche mese si dovrà ritoccare le pagine per ritrovare la giusta dimensione e reimpostare le rubriche che aumentano considerevolmente. Un grazie a chi ci segue, stiamo lavorando per migliorare grafica e contenuti.



34



35



36



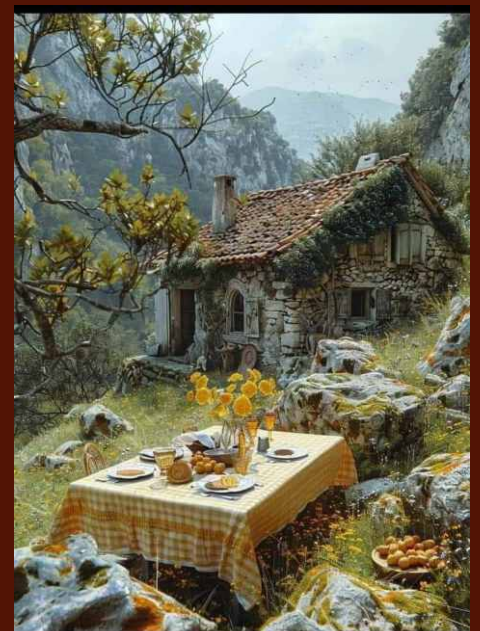
37



38



40



39







45



44



46



**Chi non desidera una di queste abitazioni?
In riva al mare o in montagna una favola.
Abbiamo proposto queste splendide case per
proporre alcuni modelli che riguardano lo stile
di vita della persona in cui avrà il piacere di
viverci.**

**Prossimamente proporremo anche alcuni
interni per dimostrare che non esistono solo
nelle favole le abitazioni che sogniamo.**

**La nostra rivista che si rinnova periodicamente
è sempre sul pezzo dando notizie che
confortano, profondamente, le aspettative di
generazioni di persone che al potere
preferiscono vivere in gioielli del genere.**

**Piccole e confortevoli con l'acqua del mare
vicino di un cristallino mai visto oppure in
altura con ruscelli che scorrono con acqua
fresca.**

**Aprire la porta o la finestra è come osservare
per sempre un quadro che è ha i colori della
vita, ma anche prendere il sole dal terrazzo
significa godere della bellezza della natura tutti
i giorni dell'anno.**

**Altre dimore, ovviamente, esistono e man
mano le proporremo ai nostri lettori con lo
scopo di scegliere quella che più piace.**

**Noi della redazione abbiamo scelto e voi lettori
su quale abitazione puntate?**







Tutti i giorni al parco

La tana dei suricati

Ma tu lo sai cos'è un suricato? Il suricato è una mangusta della famiglia degli Erpestidi, unica specie del genere Suricata, diffuso nei deserti dell'Africa meridionale. Grazie all'assenza di fitta vegetazione e arbusti dietro cui nascondersi, i predatori possono essere avvistati da lontano, e il rischio di essere catturati si riduce di molto. Ma vivere in un ambiente così estremo ha anche le sue controindicazioni, e il deserto è selettivo per chiunque ci vive. Il suricato è la dimostrazione del successo di un'intera società di animali, in cui la vita di ognuno è strettamente legata a un'efficace cooperazione tra gli individui del gruppo, scopriamoli insieme tutti i giorni al parco!

Feeding rinoceronte bianco

Il rinoceronte bianco del sud è tra gli animali più a rischio di estinzione. In natura se ne contano solo 1000 esemplari circa. Il suo "cugino" settentrionale, è prossimo all'estinzione: ne sono rimasti soltanto 5 esemplari in tutto il mondo. In una sessione quotidiana di *feeding*, potrai incontrare lo staff del parco che ti fornirà alcune informazioni sulla biologia dei rinoceronti, la loro gestione negli zoo e sul loro status di conservazione in natura.

Feeding Giraffa

La Giraffa è sicuramente uno dei simboli del continente africano. In natura è un animale timido, difficilmente avvicinabile, che passa gran parte del tempo a brucare le foglie sugli alti alberi della savana. Talora, per brucare l'erba bassa, assume curiose posizioni, allargando in modo esagerato le zampe anteriori. Le giraffe sono golose di foglie di acacia, di quercia e di carote: durante la sessione di feeding potrai dar loro da mangiare direttamente dalle tue mani e guardare negli occhi l'animale più alto al mondo! All'interno di questo



momento didattico potrai inoltre conoscere da vicino la biologia, il comportamento e lo stato di

conservazione in natura di questo elegante animale. Il nostro staff sarà lieto di rispondere a tutte le tue curiosità



Un piccolo zoo per un grande animale

L'elefante asiatico è il secondo mammifero terrestre per grandezza. Mentre il più abbondante elefante africano è spesso sui media a causa delle uccisioni perpetrate dai bracconieri, poco o nulla si racconta circa lo status di conservazione dell'elefante asiatico nelle sue diverse sottospecie. La minaccia agli elefanti asiatici viene non tanto dal bracconaggio per l'avorio quanto per la deforestazione e la frammentazione degli ambienti forestali residuali, frutto dell'aumento della popolazione asiatica. In una sessione quotidiana di training, potrai incontrare lo staff del parco che ti fornirà alcune informazioni sulla biologia degli elefanti, la loro gestione negli zoo e sul loro status di conservazione in natura.

Teatro degli Animali con l'aiuto di alcuni amici animali, vivi un viaggio alla scoperta dell'evoluzione

Pianura Australiana l'Australia, un continente unico, terra di foreste e deserti, conosciamo chi li abita e come sopravvive in



vita degli animali che ospita. Per ogni specie vengono tenuti in considerazione le abitudini sociali, alimentari e comportamentali. Gli spazi loro dedicati sono realizzati per garantire il ciclo biologico in tutte le stagioni.

Almeno due ore e mezza ma consigliamo di prendervi l'intera giornata per poter riuscire a vedere tutti gli animali in attività, avendo essi diverse abitudini. Durante la giornata sono svolte varie dimostrazioni didattiche con gli animali, trovate un mini luna park e la ristorazione o l'area picnic

Gli animali d'inverno rimangono allo zoo. Le specie più sensibili alle basse temperature hanno reparti interni riscaldati. Questi animali hanno la possibilità di scegliere di restare fuori o ripararsi all'interno. Invece specie come i cammelli sono molto contenti dell'arrivo della stagione

invernale. Agli animali che vanno in letargo viene garantito uno spazio idoneo.

Gli arricchimenti sono un qualunque cambiamento apportato alla gestione o all'ambiente in cui vive un animale in ambiente controllato (nello zoo) con lo scopo di migliorarne il benessere. Quando un animale non si trova in un ambiente naturale ha la necessità di



questi luoghi ostili.

Lo zoo attualmente ospita circa 250 animali di 50 specie diverse

Gli animali ospitati nello zoo non vengono prelevati dalla natura ma provengono da:

scambi con altre strutture, anche nell'ambito di progetti di conservazione (EEP); nascite presso la struttura stessa; affidamenti in seguito a sequestri effettuati dalle autorità competenti.

Gli zoo e gli acquari sono in continua trasformazione. Ogni ambiente è progettato nel rispetto delle esigenze di



ricevere continui stimoli, non basta rendere bello e realistico il reparto in cui è ospitato, è necessario che anche l'ambiente in cui vive sia in grado di stimolare la manifestazione di comportamenti naturali. Gli arricchimenti possono essere ambientali o alimentari.







ALLA SCOPERTA DELLO ZOO
CONCORSO FOTOGRAFICO
 dal 4 luglio al 7 agosto 2022

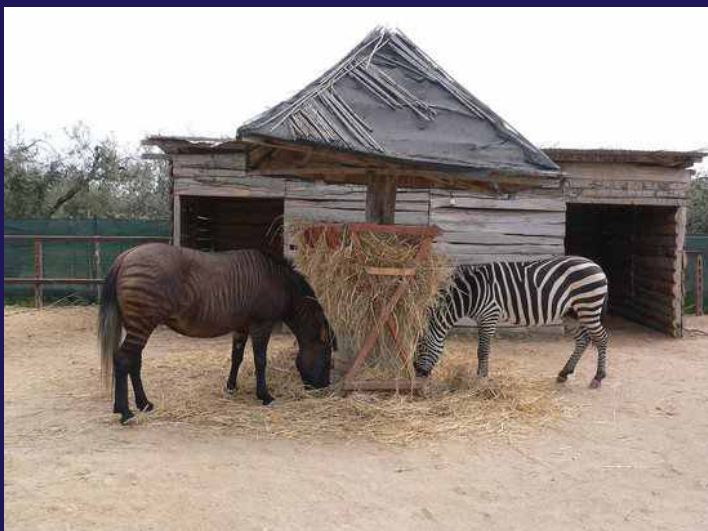
PRIMO PREMIO: 300€
 BONUS REGALO TROPHY ZOO -
 2 ANNI DI MEMBERSHIP PER LA FAMIGLIA (2023)

INFORMAZIONI: 329 0664622
 REGOLAMENTO SU: WWW.ZOOABRUZZO.IT



SAFARI PARK D'ABRUZZO
 IL PARCO DEL LEONTIGROTTO
 MOSTRA FAUNISTICA - ROCCA SAN GIOVANNI (CH)
 Un'emozione da vivere!!

1 BERTUCCIE	11 PROCONI	21 BAR DEL FALCO	31 STRUZZI	41 PONY RIDER	51 BARBAGIANI
2 ASINO SARDO	12 CAPRE TIBETANE	22 ELEFANTI	32 EMU	42 BARI	52 CAMMANG
3 CANGURI	13 I ANNI	23 GELFANTI MONTANI	33 GELFANTI MONTANI	43 BASTARDI CIRCUS	53 FATTORIA
4 FOCHE	14 PICCOLI DEL CAMERUN	24 MUCCA SCOZZESE	34 ORU E PAVONI	44 SCOTIATOLI	54 AREA PIC-NIC
5 RINDOFRONTE	15 ZEMRE	25 CAMMELLI	35 SCOTIATOLI	45 LUNA PARK	55 GUFO REALE
6 CINCHEALE	16 CAVALLI	26 BATTUCCI	36 LUNA PARK	46 GIARRE	56 CIVETTA DELLE NEVI
7 PONTI	17 ARENA PARK	27 PORTICCIOLLO	37 GIARRE	47	







SALONE DEL LIBRO DI TORINO 2024

CALABRIA *Speciale* • LIVE

Supplemento
al quotidiano
Calabria.Live
del 7 maggio 2024



SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO

9-13 MAGGIO 2024

OPERA DI MARTINO CHIRICO

LA REGIONE: EMOZIONI E POESIA AL SALONE DEL LIBRO 2024

LA CALABRIA A TORINO

a cura di SANTO STRATI e MARIA CRISTINA GULLÌ

Il Presidente Mattarella in Valle Crati

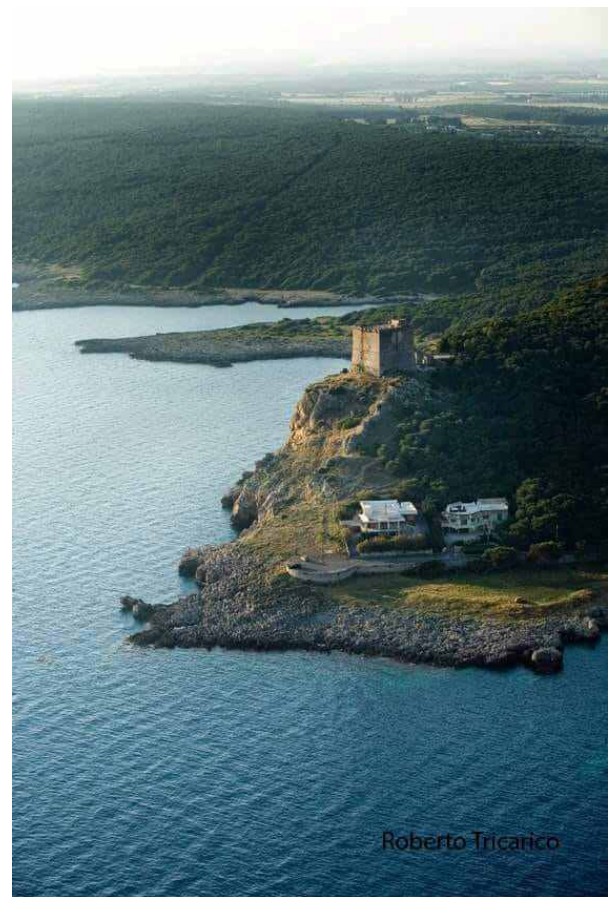


La presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro, ha omaggiato il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, di una targa con l'«Albero dei due avventi» di Gioacchino da Fiore, di una pubblicazione sulle tavole del «Liber Figurarum» e di un libricino ideato per i bambini affinché conoscano l'opera e il messaggio dello stesso

abate calabrese. «Gioacchino da Fiore, il cui pensiero è quanto mai attuale, rimane – ha detto Succurro al presidente Mattarella – tra i più importanti pensatori italiani legati all'identità nazionale e alla visione della storia, vissuto prima ancora di Dante Alighieri e di Giambattista Vico, due pilastri della cultura del nostro Paese». Succurro ha ringraziato il presidente della Repubblica «per la scelta di visitare delle aziende modello del territorio cosentino che danno lavoro e garantiscono il futuro di singoli e famiglie», come per il suo «impegno costante, encomiabile, volto ad affermare

i diritti individuali e irrinunciabili, il valore della pace e della libertà». La presidente della Provincia di Cosenza si è augurata che il Capo dello Stato «possa tornare presto in Calabria, magari per vedere i luoghi della riflessione e della simbologia dell'abate Gioacchino, sino all'Abbazia fiorentina di San Giovanni in Fiore». «Come Gioacchino da Fiore,

credo che ogni essere umano – ha concluso la presidente Succurro – abbia un ruolo fondamentale per il progresso dell'umanità e che si debba investire tanto sulle nuove generazioni, perché nel loro cammino promuovano, anche sotto la spinta del pensiero di Gioacchino, la solidarietà, la pace, la speranza e soprattutto l'importanza della vita umana».



Tutela, diritti, produttività e qualità del lavoro

Ufficio Stampa Fai-Cisl, 29 aprile 2024 - “Il rinnovo del contratto integrativo in Assolac è una dimostrazione tangibile di quanto sia possibile e doveroso rafforzare in ogni territorio la contrattazione di secondo livello per implementare tutele, diritti, produttività e qualità del lavoro: siamo orgogliosi di avere contribuito attivamente, per merito della nostra Federazione territoriale guidata dal collega Antonio Pisani, a questo accordo, e di poterne condividere il valore anche domani nell’ambito dell’incontro con il sistema agroalimentare cosentino che si svolgerà in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e altre autorità”.

Così il Segretario Generale della Fai-Cisl nazionale Onofrio Rota e il Segretario Generale della FaiCisl Calabria Michele Sapia commentano il rinnovo del contratto aziendale integrativo siglato nella cooperativa Assolac - Associazioni latte calabresi, annunciando anche la partecipazione della Federazione agroalimentare cislina all’incontro organizzato da Confindustria Cosenza che si terrà domani in Granarolo a Castrovillari, in presenza del Capo dello Stato.

“Il nuovo contratto – aggiungono Rota e Sapia – contiene al suo interno molti punti innovativi, come quelli che consolidano le tutele in caso di malattia o infortunio oppure quelli che riguardano la parte economica, con

premi in media di 900 euro annui: il rinnovo rappresenta un’ottima notizia per il mondo del lavoro calabrese e auspichiamo davvero che sia da esempio per tante altre realtà produttive, data ancora la bassa diffusione in Calabria della contrattazione di secondo livello. Mai come oggi, con le trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche in corso – affermano i due sindacalisti – c’è stato bisogno di affermare un modello di relazioni sindacali più partecipative, capaci di valorizzare con la contrattazione aziendale il capitale umano e i nuovi strumenti di sostegno al reddito e al welfare, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al contrasto delle discriminazioni, alla bilateralità: un modello radicato nella cultura della nostra Federazione e da promuovere a tutti i livelli per offrire a lavoratrici e lavoratori sempre maggiori opportunità di crescita, emancipazione e affermazione professionale, specialmente in un settore dinamico come l’agroalimentare, da anni vera leva di sviluppo e crescita occupazionale. Un settore – concludono Rota e Sapia – giustamente attenzionato dal Presidente Mattarella anche tramite l’iniziativa di domani in Granarolo, in quanto strategico per il Made in Italy e capace di comprendere al suo interno molte buone pratiche di solidarietà sociale e cooperazione”.

Per la Cisl la visita di Mattarella valorizza imprese e lavoratori

Tonino Russo, Segretario generale Cisl Calabria: grazie al Capo dello Stato Mattarella. La sua visita alla Calabria sottolinea l'unità della Repubblica e valorizza imprese e lavoratori di un territorio che non vuole vivere di assistenzialismo.

Lamezia Terme «I lavoratori e i pensionati calabresi ringraziano il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per la sua attenzione verso la nostra regione; un'attenzione che sottolinea l'unità della Repubblica “una e indivisibile”, come è scritto nell'articolo 5 della Costituzione», afferma in una nota il Segretario generale della Cisl calabrese, Tonino Russo.

«La presenza del Capo dello Stato – prosegue Russo – è oggi un bellissimo modo di celebrare in Calabria la Festa dei Lavoratori: l'incontro con il mondo delle imprese e del lavoro evidenzia, al di là dei luoghi comuni, la volontà di un territorio che non vuole vivere di assistenzialismo, ma che sa guadagnarsi nel mercato uno spazio proprio, caratterizzato da una produzione che valorizza anche le ricchezze del territorio e una tradizione imprenditoriale. È un segnale importante, nella vigilia del Primo Maggio, che ci auguriamo tutti sappiano cogliere per costruire un'Italia e un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale».



La Calabria arbëreshe accoglie nuovamente il Presidente Begaj

Un programma di eventi come non si era visto mai prima porrà la **Calabria** al centro delle attenzioni internazionali, specie di quei Paesi da cui trae origine l'**Arbëria calabrese**, è stato presentato in una partecipata conferenza stampa presso la sede della **Provincia di Crotone**, alla presenza del suo Presidente, **Sergio Ferrari**, dell'Assessore alle Minoranze Linguistiche della Regione Calabria, **Gianluca Gallo**, del Commissario della Fondazione Arbëreshe di Calabria, **Ernesto Madeo**, del Sindaco di Pallagorio, **Umberto Lorecchio**, e del responsabile organizzativo degli eventi, **Valerio Caparelli**.

Il primo appuntamento istituzionale previsto nel calendario istituzionale si avrà già a partire da **martedì 30 aprile** con la visita del **Presidente della Repubblica di Albania, S.E. Bajram Begaj**, che ritorna in Calabria a distanza di pochi mesi per proseguire il suo tour di incontri con le comunità arbëreshe che non aveva potuto visitare in occasione della sua prima visita, avvenuta lo scorso mese di ottobre.

La prima tappa si terrà nel **suggestivo borgo arbëresh di Civita**, con cui si apre il giro di visite presso le comunità residenti nel **Parco Nazionale del Pollino**.

Mercoledì 1 maggio, il Presidente Begaj raggiungerà le comunità di **Acquaformosa, Firmo e Lungro**, dove nel pomeriggio incontrerà ufficialmente il Vescovo dell'Eparchia di Lungro, **Mons. Donato Oliverio**, per poi proseguire nel pieno delle gioiose e colorate **vallje di Firmo**. Un inizio tour che include una serie di messaggi istituzionali di grande importanza, fatti di **dialogo e scambio reciproco**, sia di natura culturale che di relazione socioeconomica tra l'**Albania** e l'**Arbëria di Calabria**.

*“Con la visita del Presidente Begaj si rafforza il patto di amicizia, collaborazione e sviluppo tra l'Albania e la comunità arbëreshe calabrese e, più in generale, con la Calabria e l'Italia tutta - esordisce così il pensiero di accoglienza che l'Assessore alle Minoranze Linguistiche della Regione Calabria, **Gianluca Gallo**, rivolge al Presidente della Repubblica di Albania -. Ancor più importante è l'impulso che da essa deriva in termini di tutela e valorizzazione di un patrimonio storico e culturale unico, simbolo di una tradizione da difendere dai processi di mercificazione tipici dei tempi moderni, per continuare ad essere motore di democrazia e libertà. Un'occasione di fondamentale importanza e grande valore, da cogliere e trasformare in modello virtuoso”.*

Seguono le tappe del **2 maggio**, sempre in provincia di Cosenza, con inizio da **San Martino di Finita** e, a

seguire, tra le comunità di **San Benedetto Ullano e Cerzeto**, dove il Presidente svelerà un enorme murales ed inaugurerà il nuovo Municipio.

Ma il clou di questo intenso programma si avrà **venerdì 3 maggio** con la celebrazione di un evento molto atteso in tutta l'**area dei Balcani**: il **centenario di Anselmo Lorecchio a Pallagorio**, località arbëreshe del crotonese che ha dato i natali ad una delle maggiori personalità che ha ispirato la rivoluzione che ha portato all'indipendenza albanese.

Alla manifestazione di Pallagorio, oltre l'autorevole presenza del Ministro degli Affari Esteri, **on. Antonio Tajani**, e del **Presidente della Repubblica albanese**, saranno presenti alte autorità delle **Repubbliche del Kosovo, della Macedonia del Nord e del Montenegro**.

A rendere unico il programma del centenario, due appuntamenti culturali molto importanti: un convegno sulla figura e l'**opera di Anselmo Lorecchio**, coordinato dalla **Fondazione universitaria “F. Solano”**, con la partecipazione di autorevoli docenti e ricercatori di alcune università italiane e albanesi; il concerto in onore del **Presidente Begaj**, che

nell'occasione riceverà la **cittadinanza onoraria del Comune di Pallagorio**, da parte della **Fanfara 12° Reggimento Carabinieri “Sicilia”**.

Sabato 4, oltre l'incontro che terrà a **San Basile (CS)**, dove inaugurerà una grande statua di **Skanderbeg**, in una gioiosa giornata di festa che vedrà tante altre comunità giungere da altre regioni d'Italia, si concluderà la seconda serie di incontri tra le comunità arbëreshe del Presidente albanese, non prima di aver svelato **due busti dell'eroe nazionale**, che Begaj ha donato alle amministrazioni comunali di **Santa Sofia d'Epiro (CS)** e **Lamezia Terme (CZ)**, per sottolineare il suo apprezzamento verso l'opera associativa dei giovani della **frazione di Zangarona**.

*“Diamo ancora una volta un gioioso benvenuto al Presidente Begaj - ha dichiarato nel suo intervento il **Commissario Ernesto Madeo** - che rende onore alla nostra terra con una nuova visita, che non concluderà ancora il suo tour di incontri delle nostre comunità, tanto da riportarlo ancora da noi anche nel 2025. Un segnale di grande attaccamento verso il popolo arbëresh calabrese, che sente fraternamente vicino e a cui offre tutta la sua vicinanza. Sono certo che anche questa esperienza rappresenterà un'altra pietra miliare del nuovo percorso che la Fondazione sta tracciando da poco più di un anno. Passaggi di visione e operatività che devono vedere uniti in un unico organismo tutte le diverse sensibilità presenti nella nostra Arbëria”.*



L'Alberghiero con i frutti Pnrr

Una buona spesa pubblica produce nuovi investimenti e soprattutto maggiori servizi. Iniziano a vedersi e raccogliersi i frutti del Pnrr, stavolta per gli alunni dell'istituto alberghiero "Guarasci" di Rogliano, i quali erano costretti, fino a qualche giorno fa, a esercitare la loro attività, il tirocinio curriculare all'interno di un ristorante limitrofo alla loro scuola.

Con il Pnrr portato avanti dalla Provincia di Cosenza, da oggi questi validissimi ragazzi possono utilizzare cucine di ultima generazione, belle, spaziose, efficienti, tutte per loro.

Sin dal mio insediamento quale presidente della Provincia, ho sempre puntato sulla scuola e sulla formazione, specie nel campo agrario-turistico-alberghiero.

È proprio qui, nel cuore del Savuto, zona in cui sorge questo importante istituto, in cui si produce del vino eccellente sfruttando i vigneti locali, che dobbiamo sviluppare una politica attenta e mirata. Anzi, dobbiamo lanciare e far nascere il brand "Savuto".

Come Provincia, continueremo a sostenere i ragazzi perché abbiano la migliore formazione professionale possibile. Sono convinta che la politica debba stare al fianco delle istituzioni scolastiche e delle comunità locali.

Oltre ai ragazzi, ringrazio, allora, la dirigente scolastica Marisa Veltri, la sindaca di Santo Stefano di Rogliano, Lucia Nicoletti, e il sindaco di Scigliano, Raffaele Pane, per averci accolto con grande entusiasmo e tanto spirito di cooperazione.



6 giorni in Albania

La “Sei Giorni” albanese degli amici della FAA (Federazione Associazioni Arbëreshe) Damiano Guagliardi, già Consigliere e Assessore regionale alle minoranze linguistiche, presidente FAA; del prof. Francesco Perri, già Sindaco di Vaccarizzo Albanese, storico e presidente dei probiviri della Federazione, del prof. Gennaro De Cicco, giornalista, docente di Lingua e Letteratura Albanese e del poeta / scrittore, candidato al Premio Nobel per la Letteratura prof. Dante Maffia, si è conclusa.

Momento clou della permanenza, prima a Prishtina e poi a Tirana, il Grande Meeting del 27 Aprile all' Emerald Hotel di Prishtina, Convegno Internazionale PanAlbanese – InterBalcanico - EuroAtlantico, con tre pilastri tematici principali: Storia – Identità – Integrazione, per il 25° Anniversario della leggendaria Guerra UCK-NATO e della Indipendenza della Repubblica del Kosovo.

Il Grande Meeting di Prishtina è stato anche quest'anno uno dei più significativi, tra gli incontri degli ultimi anni, per l' alto livello di organizzazione, per la piattaforma programmatica complessiva, per il gran numero di partecipanti e per le attività di accompagnamento. Ad organizzarlo il Consiglio organizzativo della Gazzetta delle Alpi (Gazeta e Alpeve), mass media regionali, albanesi nel mondo, in cooperazione con

istituzioni, personalità e società civile della regione balcanica albanese, degli USA, dell' Italia, della Germania, della Svizzera e del Canada ...

I precedenti incontri si erano svolti a Tirana, Prishtina, Ulcini, Shkodra, Plava, Guci, Gjakova, Vermosh - Great Mountains e Peja.

Doverosi i ringraziamenti, espressi in ogni circostanza, da parte dei partecipanti sopraindicati, al Presidente del

Comitato Nazionale del Meeting, Ramiz Tafilaj, Direttore della “Gazeta e Alpeve”, al Caporedattore Ramiz Lushaj, all'amico Nikolle Loka, referente degli arbëreshë e a tutti gli organizzatori dell' importante Evento Internazionale.

Questo, comunque, il diario completo delle interessanti giornate culturali, che sono



iniziate nel primo pomeriggio del 24 aprile. I partecipanti all'Evento, ricevuti all'aeroporto “Madre Teresa” di Tirana dal Tutor, poeta prof. Nikollë Loka, sono ripartiti in taxi per Prishtina, attraverso un tragitto di spettacolari paesaggi tra Albania e Kosovo, vallate incontaminate e montagne innevate, immersi nei pensieri dei ricordi indelebili della resistenza Kosovara.

Arrivati a Prishtina, primo momento culturale, il giorno dopo, presso l'Istituto Universitario di Albanologia, per assistere ai lavori del Convegno sul centenario della nascita (1924 - 2024) dello studioso prof. Jup Kastrati, originario di Scutari, noto nei paesi arbëreshë per essere stato, non solo il primo, ma anche uno dei maggiori studiosi di Girolamo De Rada.

Nella stessa mattinata, il poeta prof. Dante Maffia, accompagnato dal suo inseparabile amico fraterno Francesco Perri, è stato ricevuto nella sede comunale, della città di Klinë, dal Sindaco Prof. Shemsi Bajraktari, dal vice-sindaco e dal responsabile della cultura, dott. Dritan Bardaci. Nella circostanza, dopo essere stato dichiarato "cittadino onorario", ha ricevuto un significativo riconoscimento.

Successivamente ci si è trasferiti nella sala consiliare, dove erano presenti, il Presidente Prend Buzhala e un nutrito numero di rappresentanti dell'Associazione di scrittori di Klinë "Voreo Uiko" per presentare il libro "Che cos'è l'amore", tradotto in lingua albanese - Çka është dashuria - dalla poetessa Anila Dahriu, presente alla manifestazione anche per svolgere le funzioni di interprete. A coordinare la mattinata è stato il poeta Kosovaro Jeton Kelmendi. Le

relazioni sul libro di Maffia sono state quattro e tutte di livello altissimo, a tal punto che il poeta ha dichiarato la sua emozione dicendo che pensava che non si stesse parlando di lui, ma di un altro soggetto.

Mattinata lunghissima durante la quale anche Kelmendi è entrato nel discorso critico, ma anche perché la presenza di Francesco Perri, arbëresh di Vaccarizzo Albanese, ha acceso gli animi dinanzi ad una sua proposta di reciproca collaborazione tra scambi culturali, possibilmente anche con l'intento di attuare un premio letterario da realizzare, magari ad anni alterni, nel Kosovo e in Calabria.

I ringraziamenti di Maffia sono stati anche una rapida sintesi della sua vita, riprendendo il discorso che Perri aveva anticipato con il ritratto del poeta. L'aula consiliare era gremita soprattutto di narratori, poeti e saggisti Kosovari, entusiasti per aver potuto conoscere l'illustre ospite.

In conclusione Francesco Perri ha consegnato, sia al Sindaco e sia al Presidente dell'Associazione, il gagliardetto della FAA (Federazione Associazioni Arbëreshe). Al termine della intensa mattinata culturale è stata visitata la Cattedrale della città di Klinë, intitolata a Madre Teresa di Calcutta, invitati dal Parroco Don Jeton

Thaqi, che ha mostrato anche la biblioteca della parrocchia.

Una passeggiata notturna, invece, da Viale Madre Teresa fino alla sede del Parlamento ha contraddistinto la serata dello stesso giorno ed ha permesso di scoprire i significativi Monumenti di Prishtina: Statua di Skanderbeg, Sede del Parlamento, Viale Madre Teresa, Teatro Nazionale, Banca Economica, Statua di Skanderbeg, Palazzo del Governo e Statua Ibrahim Rugova.

Nella giornata successiva, l'intera delegazione arbëreshe, guidata dai tutor Remzi Plakaj e Agron Haxhiu, è stata accolta al Comune di Skënderaj, città della resistenza Kosovara, dal Sindaco Fadil Nura e dal Vice Sindaco Sami Lushtaku.

Skënderaj, città del Kosovo, si trova nel Distretto di Kosovska Mitrovica. Si tratta di una città di 50858 abitanti, la più grande della regione geografica del Kosovo Drenica. Luogo della guerra del Kosovo nel 1998, a cui è stato fatto il maggior danno.

Il Primo Cittadino ha attribuito significativi riconoscimenti agli amici arbëreshe della F A A per gli straordinari contributi alla tutela e alla valorizzazione della lingua albanese, alle tradizioni della cultura albanese tra gli Arbëreshë dell'Arbëria

e al mantenimento dei legami spirituali, culturali e patriottici attivi con il Kosovo e la Nazione Albanese.

La visita della città, avvenuta dopo il cerimoniale comunale, è iniziata nel Cimitero dei Martiri ed è proseguito nel Sacrario dell'UCK, per poi concludersi nel tempio dell'Eroe della Resistenza Kosovara, del leggendario comandante Adem Jashari, leggendario comandante della lotta di liberazione del Kosovo.

Il secondo riconoscimento per i componenti della FAA è avvenuto a Prishtina, Sabato pomeriggio, dopo lo svolgimento del Grande Meeting, davanti la statua del Presidente Ibrahim Rugova (1944 – 2006). A consegnare i significativi attestati ai "fratelli arbëreshë", il Presidente della Gazzetta delle Alpi Ramiz Tafilaj.

Attestato di Alto Riconoscimento, fra l'altro, con motivazioni specifiche, intestato ad Ibrahim Rugova, politico e scrittore kosovaro, Primo Presidente della riconosciuta Repubblica Albanese del Kosovo. Leader politico che ha portato avanti la lotta popolare per l'indipendenza dall'ex Jugoslavia, sostenendo una resistenza pacifica. Grazie al suo ruolo nella storia del Kosovo, Rugova è stato soprannominato "Padre della Nazione" e "Gandhi dei Balcani", insignito del Premio Sakharov per la libertà di pensiero.



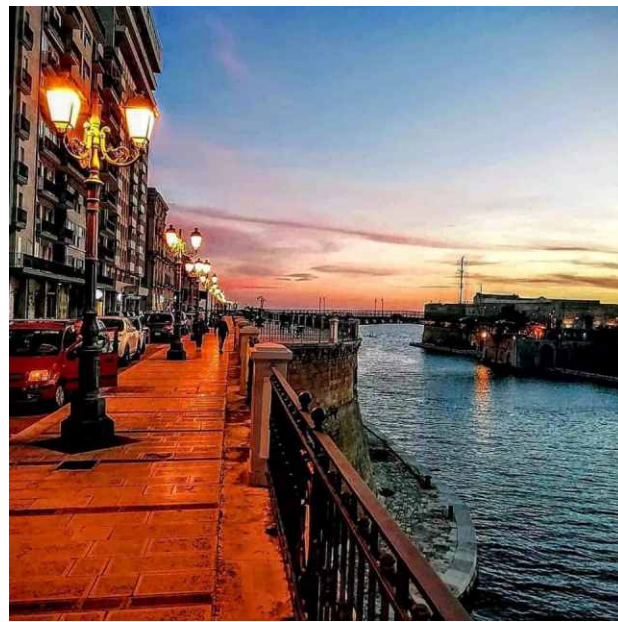
Nativo del villaggio di Cerrcë, divenne il primo presidente del Kosovo, nonché fondatore e guida del partito "Lega democratica del Kosovo". Primo tra gli interlocutori presso i paesi occidentali, Rugova portò avanti la propria lotta per l'indipendenza del Kosovo con metodi non violenti.

Lunedì mattina, invece, incontro con il giornalista di Radio radicale Artur Nura. Un *pour parler* fra amici su temi di interesse comune (legge sulle minoranze linguistiche, attività varie ...). Gli intensi momenti culturali della delegazione arbëreshe si sono conclusi, con il piacevole e prezioso colloquio con l'Emerito prof. Emil Lafe, con i saluti e i ringraziamenti al prof. Nikollë Loka, alla prof.ssa Vilma Jazexhiu Proko, alla dott.ssa Alda Bardhyli, Direttrice del Centro Nazionale del Libro e della Letteratura.

Subito dopo, incontro finale con la prof.ssa Diana Jup Kastrati, Presidente del Centro di Documentazione e Pubblicazioni Arbëreshe, cui la delegazione ha consegnato un gagliardetto a ricordo dell'intensa attività comune. Nell'incontro è

stato espresso solidarietà ad UniArb per il rinvio del convegno di studio sui problemi dell'insegnamento della lingua albanese nelle scuole primarie dei paesi arbëreshë e si è riproposto un intenso lavoro comune sulla pubblicistica italo-albanese contemporanea.

Gennaro De Cicco



La Nuova Pallavolo Bisignano coppa e campionato

Per i colori della pallavolo femminile di Bisignano è stato un fine settimana, quello appena trascorso, molto impegnativo ma tanto gratificante. Le terribili ragazze del coach, Maurizio Iaquina, dopo la riuscita impresa in campionato con la promozione in serie C, magnificano l'anno sportivo conquistando la Coppa Calabria di serie D. Due giorni intensi e vibranti, questa volta a fare da cornice non solo l'Altopiano Silano, spettacolo naturale da visitare, ma è stato il palazzetto dello sport di Camigliatello che ha ospitato le quattro squadre finaliste meta di entusiasmo e affollato di tifosi. Nella prima giornata, lo Sporting Magna Grecia di Catanzaro supera il Cinquefrondi e va in finale, mentre per la Nuova Pallavolo Bisignano è toccato averla vinta, non senza

problemi, con Marina di Gioiosa Jonica. Infatti, è solo al tie-break che la formazione bisignanese ha ragione delle rivali dopo aver recuperato il doppio svantaggio iniziale. Per la cronaca, Marina di Gioiosa Jonica si classifica terza superando il Cinquefrondi nella finalina di consolazione. Il match che assegna la coppa, invece, è fra due squadre che si conoscono bene per essersi affrontate in campionato, ma si sa che in coppa tutto si trasforma, anche le energie diventano superiori e poi la qualità della squadra fa la differenza. Appassionante e semplicemente affascinante la finale che vede contrapposte le ragazze di Iaquina e Spina, rispettivi tecnici di Bisignano e Catanzaro. Parte molto bene Bisignano che nel primo set prende il largo con un 6-1, poi subisce il ritorno dello Sporting Magna Grecia e si gioca punto su punto sino al 22 pari. La svolta proprio in finale di set con l'attacco di Ilaria Gabriele, che nel ruolo di opposto non solo incassa il 25-22 che chiude la prima frazione della partita, ma alla fine risulterà M.V.P. (riconoscimento come migliore giocatrice di tutto il torneo di coppa). Quindi, non solo la Nuova Pallavolo Bisignano porta in città il titolo, ma anche a livello individuale Marika Tuoto risulta la migliore palleggiatrice di coppa. La Fipav Calabria ha organizzato una finale che ha appassionato e richiamato tifosi delle singole atlete e delle formazioni che hanno dimostrato con partite tese e vibranti di tenere alto il livello della competizione. Il 3-0 a favore della formazione di Iaquina non deve far pensare ad una finale facile, anzi, le ragazze di Bisignano hanno dovuto lottare nel secondo set palla su palla e giunti sul 21-16 sembrava

tutto in discesa per il secondo set, invece, il Catanzaro rimonta sino al risultato di 25-23. Il terzo set sarà quello giusto per decretare vincete la Nuova Pallavolo Bisignano, società che nella sua dirigenza ha personalità con esperienza, così lo stesso coach Maurizio Iaquina che allena da molti anni il settore femminile. L'ultima frazione è sempre la più dura, infatti, è il Catanzaro che inizia meglio e prende il largo con 1-7 a proprio favore. Si presenta un ostacolo maggiore da superare, ma con intelligenza e spirito di squadra, le cosiddette "ragazze terribili" della pallavolo bisignanese, non si perdono d'animo e riescono a rimontare sul 14 pari. Poi è tutto un susseguirsi di emozioni sino al

terzo match point con Bisignano che si aggiudica partita e coppa con il risultato di 27-25. Primo arbitro per la finale è Marianna Russo, il secondo Francesco Petracca. Alla fine tra gli abbracci di tutti, tifosi e famiglie al seguito, dirigenti e atlete con il loro allenatore, si festeggia un risultato sognato che domenica 28 è divenuto realtà. Soddisfazione da parte di tutti e tanti i sorrisi, la conquista di una coppa porta sempre co sé sacrifici e queste ragazze hanno dimostrato di essere una squadra coesa che porta lustro alla città in ambito sportivo, per questo meriterebbero di essere ricevute in municipio e festeggiate anche dalle istituzioni locali. "E' stata dura ma ci siamo riusciti – sono

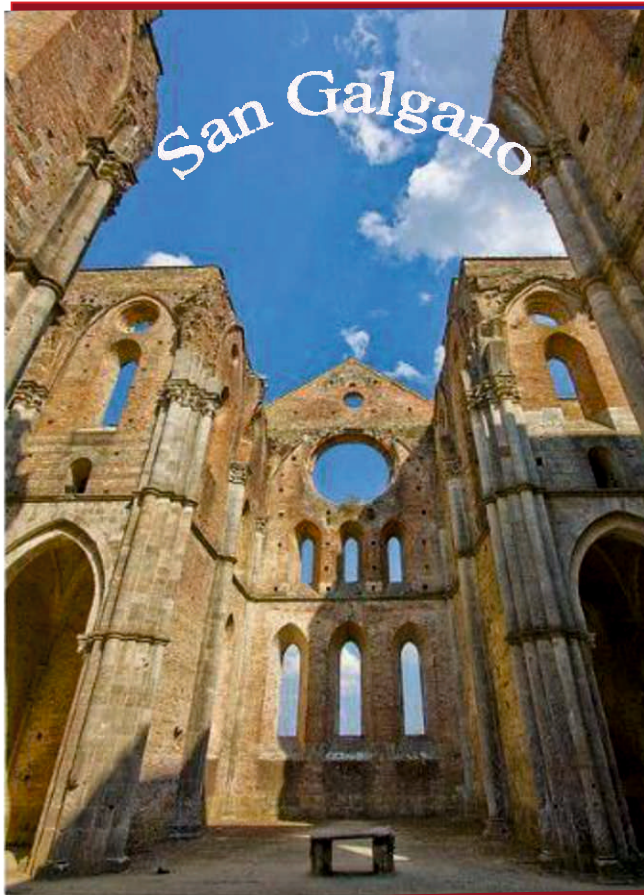
le prime parole del coach Maurizio Iaquina che aggiunge – sono orgoglioso delle mie ragazze in un anno ricco di emozioni e risultati. La promozione in serie C una realtà e ora anche la coppa Calabria, ripagano l'impegno e la costanza di atlete che sentono molto il peso e il colore della maglia – conclude il coach Iaquina - Sono soddisfatto ed è bello dopo anni un po' in ombra ritornare a contribuire nel dare impulso ad uno sport che amiamo profondamente tutti". Le ragazze terribili ritornano a Bisignano con la coppa e questo deve essere da sprono anche per i dirigenti, meritano di essere festeggiate, coinvolgendo la comunità che appresa la notizia si è entusiasmata condividendo la gioia di giovane risorse che ricorderanno per sempre i traguardi aggiunti.

Ermanno Arcuri



San Galgano

Abbazia sospesa sul mare



Un vero e proprio balcone panoramico sulla Costa dei Trabocchi e su quel tratto d'Adriatico che, complice la genialità del popolo abruzzese, ha visto trasformare il tradizionale rito in movimento della pesca in una staticità ricca di bellezza. Qui, dove la fede incontra l'opera dell'uomo e dove il profumo della salsedine si mescola a quello del vino, trova spazio un luogo di particolare pace: è la storica **Abbazia di Fossacesia**, situata nell'omonimo comune della provincia di Chieti. Non una zona isolata dal novero turistico abruzzese, anzi: tutt'intorno, una pletora di luoghi che invita alla scoperta, al passeggiare o al pedalare, ma che per noi significa soprattutto grandi strade panoramiche da vivere in sella. Insomma, pronti a partire?

Percorso

Lasciata Chieti, capoluogo di provincia si imbecca la SS649 in direzione di Galliani, da qui seguire la SP16 che risale fino alla costa di Francavilla al Mare. Si entra nella SS16 Adriatica proseguendo per circa 12 chilometri verso **Ortona**, prima tappa intermedia. Da qui ancora SS16 per toccare **San Vito Chietino**, poi si devia nell'entroterra lungo la SS524 per **Fossacesia** con, ovviamente, la visita all'Abbazia di San Giovanni in Venere. Infine, si continua a risalire la Statale lungo

l'entroterra per arrivare a **Lanciano**, destinazione finale.

Un gioiello di storia e arte che guarda il mare

L'Abbazia di Fossacesia, situata nell'omonima cittadina in Abruzzo, è uno dei principali esempi di **architettura cistercense** in Italia. Fondata nel 1135 da monaci provenienti dall'Abbazia di Clairvaux in Francia, per volere di Pietro di Sangro, l'Abbazia di San Giovanni in Venere, come è anche conosciuta, trae il suo nome dalla divinità pagana adorata in tempi precristiani nello stesso luogo.



La storia dell'Abbazia è intrecciata con le vicende dell'ordine monastico che vi risiedeva, che ne influenzò l'architettura e l'arte. A seguito di varie fasi di costruzione e di ristrutturazione, l'Abbazia oggi si presenta in uno stile gotico-cistercense di rara bellezza. Il terremoto del 1706 la danneggiò gravemente, ma fu successivamente restaurata e consacrata nel 1720.

Nel visitare l'Abbazia, si rimane affascinati dalla maestosità della sua struttura e dalla raffinatezza dei suoi dettagli. Tra i punti di interesse principali, si trovano l'imponente **facciata** tripartita, il chiostro ad arcate, il rosone finemente decorato e l'altare maggiore in marmo.

Merita attenzione anche la cripta, caratterizzata da una serie di affreschi medievali di notevole valore artistico.

All'interno, è possibile ammirare anche un prezioso **crocifisso ligneo del XII secolo** e una statua della Madonna col Bambino del XV secolo. L'Abbazia, immersa in un panorama di grande fascino, affacciata sul Mar Adriatico da una parte e protetta dai monti della Maiella dall'altra, rappresenta una meta imperdibile per gli amanti dell'arte e della storia.

Consigli utili per la visita

Se stai programmando una visita all'Abbazia di Fossacesia, ecco alcuni dettagli importanti che potrebbero esserti utili:

Indirizzo:

L'[Abbazia di Fossacesia](#) si trova in **Via San Giovanni in Venere a Fossacesia (CH)**. È facilmente raggiungibile in auto e c'è un parcheggio disponibile per i visitatori.

Orari di apertura: L'Abbazia è aperta tutti i giorni, ma gli orari possono variare a seconda del periodo dell'anno. Generalmente, è aperta dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 19:00. Si consiglia sempre di verificare gli orari di apertura prima della visita.

Biglietto d'ingresso: L'ingresso all'Abbazia di Fossacesia è gratuito. Tuttavia, si accettano donazioni volontarie per contribuire al mantenimento del sito.

Ricorda che l'Abbazia di Fossacesia è un luogo di silenzio e preghiera, quindi è importante rispettare la quiete del luogo durante la visita.

Cosa vedere nei dintorni dell'Abbazia di Fossacesia
Prendiamo la mappa e scopriamo insieme, chilometro

dopo chilometro, cosa vedere dopo aver scoperto la magnifica Abbazia di Fossacesia:

A 12 km c'è **San Vito Chietino**, piccolo borgo su una collinetta che domina il mare e celebre per il suo quartiere Marina, dove spiagge e stabilimenti si alternano agli immancabili trabocchi;

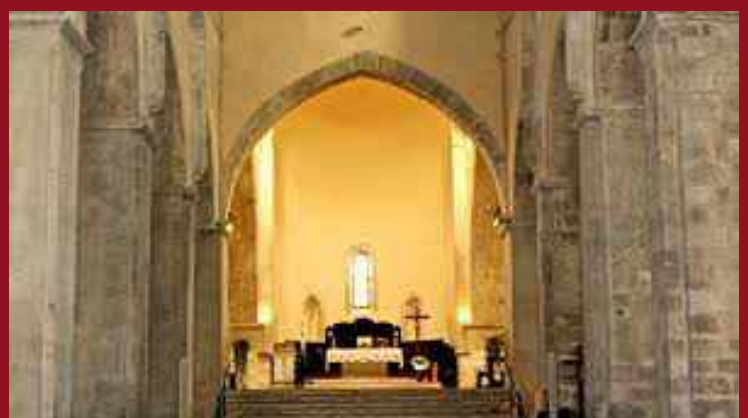
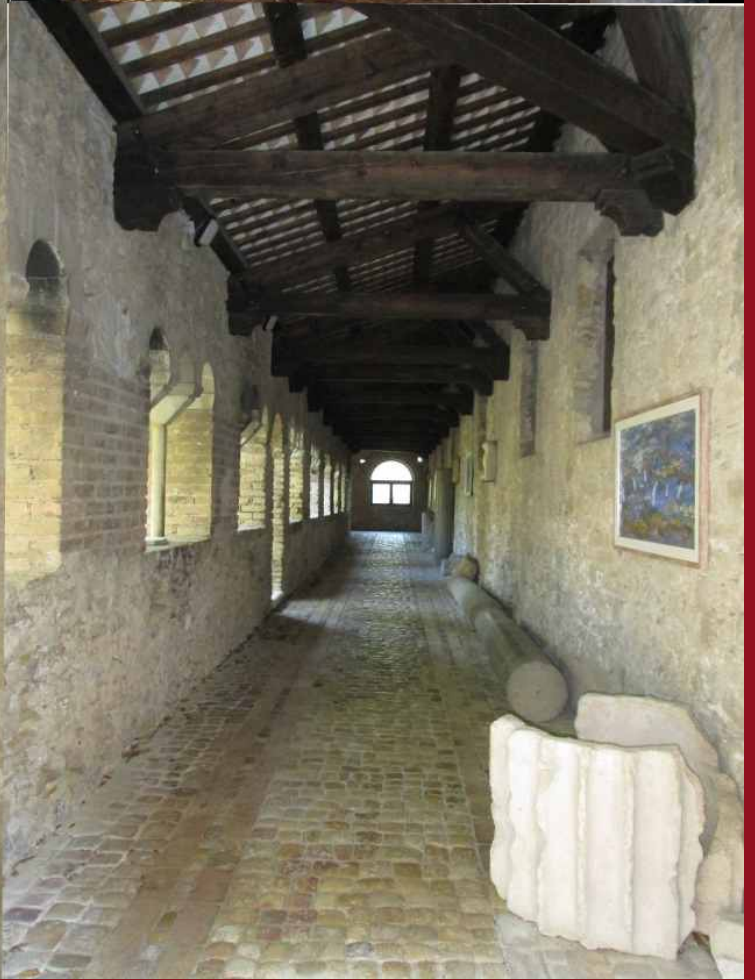
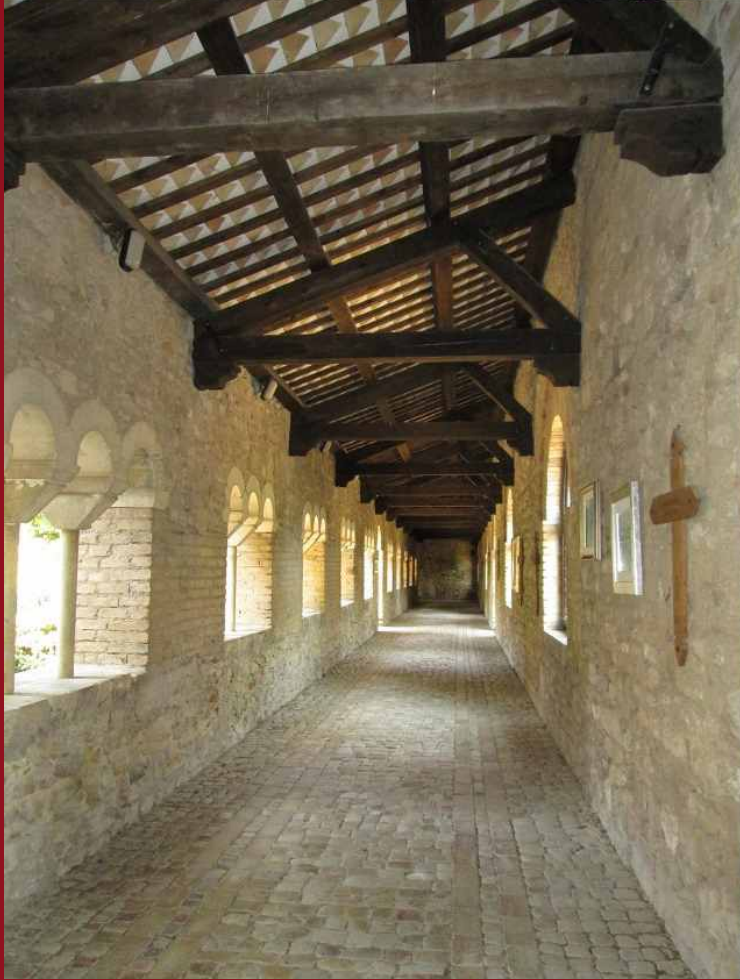
A 12 km c'è **Lanciano**, il borgo del *Miracolo eucaristico*. Uno splendido dedalo di vicoli e piazze monumentali offre al visitatore un panorama

straordinario della Majella, mentre in città vale la pena visitare santuarie Città vecchia e assaggiare i tradizionali bocconotti

• A 31 km c'è **Archi**, un coloratissimo borgo nel cuore della [Val di Sangro](#) con antiche chiese e palazzi, molto vicino al **Lago di Bomba**



San Giovanni in Venere









Il Preside Emerito Luigi Aiello Presidente Onorario «La Città del Crati»

Ogni semplice associazione ha le sue cariche istituzionali, quelle che operano su un più vasto territorio intercomunale ha maggiormente bisogno di persone che rappresentando, soprattutto, il fine, che è quello di promuovere il territorio, ha necessità di una figura di riferimento che ne manifesta la cultura. Il preside emerito, Luigi Aiello, già dirigente scolastico presso diversi istituti e in special modo ha rivestito la figura di capo d'Istituto al Liceo Classico Julia di Acri, un bisignanese doc, è stato scelto per rappresentare l'associazione che vanta un curriculum di tutto rispetto,

in 24 anni di attività sono quasi 700 le manifestazioni create in valle Crati, come nel Savuto o nell'Esaro e anche oltre. In una serata magica presso il Corsini ristorante, ritenuto il “centro di gravità permanente”, come la stupenda canzone del M° Franco Battiato, con una semplice cerimonia l'investitura dell'uomo di cultura a rappresentare il volontariato e l'energia profusa dal team per portare avanti momenti in cui preservare tradizioni, promuovere e realizzare nuove idee sempre al servizio del bene comune, di innaffiare i fiori del giardino dell'amicizia. Il neopresidente ha affermato: “Spero di essere all'altezza delle aspettative e della fiducia che avete riposto in me per mantenere alto lo spirito culturale che anima questo gruppo di persone. Persone dedite alla vera e sacrosanta scelta che attraverso appuntamenti di spessore si possano determinare stimoli sempre più incisivi a portare avanti scelte condivise, collaborando coesi con gente che ama partecipare ad eventi che sono alla base della crescita sociale”. Al presidente onorario sono state consegnate due pergamene incorniciate, la prima scritta dal professore emerito, Eugenio Maria Gallo, che ha al suo attivo pubblicazioni di libri e poesie, numerose recensioni e prefazioni, nonché critico letterario; la seconda, ancora una poesia ma in vernacolo, scritta dal mitico poeta

Cesare Reda, che per le sue pubblicazioni religiose ha ricevuto ultimamente un premio in quel di San Marco Argentano in virtù del suo libro “Semplici preghiere”. A consegnare i riconoscimenti che sottolineano l'investitura, Demetrio Scura, ritenuto il papà dell'associazione che affonda le proprie radici in uomini che hanno dato il massimo della loro professionalità in passato, ma che seppur in quiescenza sono sempre pronti ed in grado a continuare la propria attività per il bene sociale. Erano presenti la moglie del neopresidente, Immacolata Piluso, la poetessa Antonietta Natalizio e

l'imprenditore Giuseppe De Simone da Torino, il giornalista Enzo Baffa Trasci, vera colonna dello stesso gruppo che anno dopo anno cresce in numero di adepti in ogni comune della provincia di Cosenza. Portare avanti la cultura è indispensabile affidarsi a uomini di cultura, prossimamente

due iniziative: “Poeti al Corsini” e “Poeti in Tenuta”, omaggio alla cultura dei padri di cui tutti noi siamo figli. Ermanno Arcuri



L'AMORE PER LA MONTAGNA OSCAR DANIELLI

Stupirsi e seguire il proprio desiderio di Bello e di avventura sono il filo conduttore della storia del giovanissimo vicentino Oscar Danielli, testimone, per 9 mesi, percorrendo settemila chilometri del Sentiero Italia CAI, della Bellezza di luoghi e montagne, patrimonio incommensurabile del bene comune e di quella crescita sostenibile da custodire e “costruire” a cui tanti Territori come la Calabria non possono fare a meno.

Su questo il 19enne è stato intervistato qualche giorno fa, nel castrovillarese, da Luana e Paolo, del CAI Castrovillari, con il dirigente scolastico in pensione, Walter Bellizzi, desiderosi di conoscere cosa lo ha spinto a percorrere il tracciato che include il Parco Nazionale del Pollino tra Trieste a Santa Teresa di Gallura in Sardegna.

Secca la sua prima risposta che ha richiamato l'amore viscerale per la Montagna, la Natura, sin da quando aveva 10 anni e l'interesse spasmodico di voler scoprire l'Italia con i patrimoni che la contraddistinguono da millenni.

Un desiderio alimentato, accompagnato e sostenuto dai suoi genitori, anche loro appassionati di Montagna e certi che questo rapporto con la realtà, l'Ambiente e tutto ciò che li rende sono educazione alla Vita.

La Montagna insegna a seguire il passo di chi ci precede, ad essere legati l'uno all'altro nel cammino mentre si è protesi alla “Vetta”, alla meta.

Camminare ed affrontare questa impresa, ha ricordato Oscar agli intervistatori, è stato assolutamente provvidenziale per la mia persona e crescita: mi sono sentito – si è percepito nel suo dire n.d.r. - come guardato e voluto bene da Qualcuno attraverso l'Incanto dei luoghi e nelle tante persone che mi hanno salutato, durante il percorso, con una ragionevolezza entusiasmante.

Un modo come stupirsi ed accorgersi contemporaneamente di Chi ha fatto tanto per Te: le montagne, gli amici vicini, la gente che hai intorno, il tuo Essere con gusto, come la Bellezza che si impone.

Un'esperienza travolgente e sconvolgente che aiuta ad una maggiore coscienza di sé per trovarsi preparati pure dinanzi ad una realtà geografica che ci supera e ci provoca ad accettare, “oltre noi stessi”, ciò che ci definisce e ci accompagna misteriosamente ed

imprevedibilmente.

Le domande su questi fattori che costituiscono ciascuno hanno incalzato Oscar per comprendere quali sono stati i momenti più belli. Anche qui la sua risposta non si è fatta trovare disattesa osservando subito con meraviglia che ogni cosa era lì perché lui fosse protagonista e guardato. Una percezione bellissima dell'Io.

Questo raccontare ha fatto meravigliare anche per come tratteggiava posti e territori ricchi di tracce indelebili della Storia del passaggio umano sulla nostra Penisola.



Luana ha chiesto anche come poter avvicinare i giovani a questa opportunità che il CAI, associazione a cui appartiene, porta avanti da lustri proprio per far incontrare e vivere la Montagna.

La risposta di Oscar, dopo un attimo di riflessione, è stata chiara quanto spiazzante: l'importante non è pretendere, ma prodigarsi, con pazienza e

semplicità, testimoniando il bello di questo approccio che deve accadere.

La montagna ci offre l'occasione di confrontarci con noi stessi, di riconsiderare lo sguardo verso gli altri per trovare un significato più grande.

Ecco perché la Montagna può aiutare, con i suoi silenzi e paesaggi, ad una crescita che ha come riferimento l'altro per

camminare e guardare insieme.

Sensazioni che hanno lasciato una buona inquietudine grazie all'esperienza comunicata da Oscar che non presume di essere arrivati, ma che tende continuamente alla meta come il desiderio di felicità, giustizia, libertà che spinge ciascuno al compimento del proprio destino in quella natura dell'uomo che è proprio rapporto con l'infinito. Grazie Oscar!



«Il patrimonio Sanseverino venduto a lume di candela» prossima pubblicazione di Giuseppe Abbruzzo

Sarà a breve in edicola e on line un interessantissimo lavoro storiografico di Giuseppe Abbruzzo, frutto del suo incessante lavoro di ricerca di documenti di prima mano. Il libro descrive, e dimostra, partendo dall'esame minuzioso e rispettoso di un documento inedito, la progressiva dissoluzione, nell'arco di un decennio, di uno dei patrimoni più grossi dell'Italia meridionale. Il libro si legge velocemente e con estremo interesse per le notizie inedite e in buona parte sconosciute su una delle famiglie

che ha influito maggiormente nella storia travagliata del sud Italia. Abbruzzo, com'è noto, è sempre stato nemico giurato del "copia e incolla". In tutti i suoi lavori, il comune denominatore è stata la ricerca di fonti inedite e l'analisi delle stesse. Quest'ultimo lavoro ci ha colpito per avere ricostruito con rigore storico e rara perizia le vicende che hanno portato alla nota dissoluzione della famiglia dei principi Sanseverino di Bisignano. Il libro ridà anche dignità e giustizia ad una figura vista, all'epoca dei fatti e fino ai giorni nostri, come uno scialacquatore. Ci riferiamo al principe Niccolò Bernardino, cui per comodità era stata attribuita la responsabilità della dissoluzione di un patrimonio ingente. I possedimenti dei Sanseverino si estendevano non solo in Calabria ma in buona

parte della Basilicata. Si trattava di una famiglia potente che opportunità politica e invidia da parte del viceré di Napoli, Don Pedro de Toledo, hanno fatto sì che venisse fortemente ridimensionata. I Sanseverino erano stati storici alleati degli Angioini. Per citare l'importanza e la considerazione dovuta a questa famiglia, basti pensare che Carlo V, di ritorno da una crociata contro i turchi, viene ospitato in uno dei castelli dei Sanseverino, precisamente in quello di Cantinella di Corigliano. L'importanza e il potere acquisito negli anni dai Sanseverino doveva essere stroncata. Abbruzzo dimostra che la progressiva dissoluzione di un patrimonio, venduto a lume di candela e con dinamiche poco chiare, è proseguita ben oltre la morte di Niccolò Bernardino, avvenuta nel 1806. Il libro ricostruisce e cita anche le

vicende private di Niccolò Bernardino, che sposò la figlia del duca di Montefeltro di Urbino, di otto anni più giovane di lui. Una vita privata e affettiva per certi versi degna di uno dei migliori romanzi d'appendice. Emissari inviati dal suocero dimostrarono certamente che le uscite finanziarie del casato superavano le entrate ma questo non giustifica ne da ragione di come la dissoluzione sia proseguita anche negli anni successivi e, ripetiamo, con dinamiche poco chiare. Abbruzzo riporta fedelmente il documento, con un sunto e con delle note ampiamente

espositive che danno ragione alla sua tesi, ossia il fatto che bisognasse eliminare una famiglia o perlomeno ridimensionarla. A proposito del ruolo di questa famiglia, basti citare che la famosa congiura dei baroni, ordita contro il re di Napoli, avvenne proprio in uno dei possedimenti dei Sanseverino, precisamente in quella di Miglianico in Basilicata. Il potere progressivamente crescente, il ruolo attivo giocato da questa famiglia in alcune vicende storico-politiche, creò le premesse perché si rendesse opportuna la sua progressiva dissoluzione, perlomeno in termini di potenza economico-politica. La domanda che attraversa il lettore, che legge senza fiato queste vicende, è se, in assenza di congiure di palazzo, la permanenza del

potere di questa famiglia avrebbe potuto garantire al sud, e particolarmente alle nostre realtà, un diverso destino. Ma Abbruzzo col suo rigore insegna che con i se e con i ma non si fa la storia. L'augurio è che la passione, l'impegno e il rigore di questo grande intellettuale e storico possano trovare in futuro qualche emulatore.

Massimo Conocchia



Un doveroso commento ad un gesto affettuoso

Cara Clara Maiuri, Presidente del Palio di Bisignano, è solo dopo giorni che riesco a scrivere. Tu e il Direttore Artistico del Palio, il M° Rosario Turco, mi avete emozionato, commosso e lasciato senza parole. Mentre ero tutto indaffarato ad assegnare riconoscimenti, intento a non dimenticare nessuno, giunge il vostro graditissimo dono. Non mi mancano i premi, tanti, molti li ho ricevuti fuori dalle mura di casa e per casa intento la città in cui sono nato e mi onoro di chiudere la mia esistenza dopo l'intenso lavoro che sto svolgendo per promuovere il territorio. Ma come ben sapete, in tanti comuni sono ormai conosciuto per aver organizzato una infinità di manifestazioni, sono quasi 700 in 24 anni di attività, per amore e soprattutto passione di fare cultura. Insomma, ci sto mettendo l'anima per cercare a contribuire a costruire un sociale in cui si deve apprezzare e stimare insegnanti di vita che mi onorano della loro amicizia e fiducia. Potrei elencare una serie di riconoscimenti ricevuti, persino delle stupende poesie e lettere, molti di più sono quelli che io ho assegnato a tanti che come voi meritano più di me un simbolo che basta guardare per sentirsi appagati dal lavoro svolto. A volte i gesti valgono più delle parole, ma Tu e Rosario non vi siete limitati solo a questo, perché la motivazione di cui trascriverò, come vi sarete accorti e come tutti se ne sono accorti, il mio non era semplice imbarazzo, mi sentivo immerso in una profonda emozione. Avete rianimato la mia sensibilità, il vostro affetto dimostrato in un mio evento e persino davanti a due vescovi, un sindaco e tantissimi amici, ha inondato il mio cuore di gratitudine. Il più delle volte resto in silenzio a plaudire persone che porto alla ribalta che altri non si accorgono, ma degne, che meritano, vorrei dare tanto ma tanto di più. E così vi rispondo con il solo modo in cui mi riesce meno difficile e cioè scrivere affinché anche questo passaggio delle nostre vite possa restare per sempre. Per darmi forza, come faccio spesso, mi aiuto con della buona musica, poco conosciuta, ma che io seguo e che nei momenti difficili aiuta la mia creatività. In particolare mi riferisco al pianoforte di Gianni Marradi con il brano Lysistrata, le note sono così belle e così profonde, le sole che hanno guidato questa

mia breve riflessione per dirvi grazie, il vostro non è stato solo un pensiero carino ma un eterno riconoscimento, il più gradito senza far torto a nessuno. Rosario lo considero un fratello da tanto tempo perché lo siamo veramente, chi ama mettersi in gioco per costruire non può che sentire un forte, pressante affetto indissolubile. Grazie al Palio di Bisignano che in quel di San Marco Argentano, promuovendo l'editoria religiosa, ancora una primizia che si è tramutata in successo, avete deciso di assegnarmi dei simboli che custodirò nel mio cuore

assieme all'amore di mia moglie, inseparabile compagna, amica dei miei sogni e della mia realtà in quasi mezzo secolo di vita. E mentre le mani dell'artista Marradi fanno vibrare la tastiera del pianoforte la vostra dedica: *"Il Palio conferisce Attestato di Benemerita al Giornalista Ermanno Arcuri per aver fondato "La Città del Crati" nell'anno 1998 e per aver continuato con determinata dedizione ad offrire il proprio impegno per la*

promozione culturale, sociale, civile e democratica del territorio Cratense e oltre. XII Ediz. Premio Letterario e delle Arti San Marco Argentano 27/4/2024". Ogni aggiunta da parte mia non potrebbe emulare ciò che ho ricevuto con grande grande affetto, ancora una dimostrazione di come il Palio possa essere strumento che veicola appartenenza, fedeltà, amore, valorizzazione, promozione, tradizione, stima, affetto, solidarietà, fratellanza e familiarità.

Ermanno Arcuri



Il Pentekostàrion periodo unificante

Eparchia di Lungro degli Italo – Albanesi dell'Italia Continentale

Corso Skanderbeg, 54

87010 Lungro (CS)

www.eparchialungro.it

Il Vescovo

Al Rev.mo CLERO

alle Religiose e ai Fedeli Laici

Carissimi,

il Pentekostàrion rappresenta un periodo unificante, durante il quale la Chiesa celebra incessantemente i misteri gloriosi della Resurrezione del Signore, della sua Ascensione alla destra del Padre, della sua promessa di inviarcì lo Spirito Santo.

La professione di fede niceno-costantinopolitana proclama esplicitamente che Gesù Cristo, dopo la sua morte e resurrezione, per riscattare l'uomo dal peccato, "è salito al cielo e siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti".

L'Ascensione costituisce uno dei passaggi più significativi nell'economia di salvezza, con una funzione ben specifica. Essa non è soltanto un momento della vita di Cristo,

ma coinvolge anche l'uomo. Il Verbo incarnato, assiso alla destra del Padre, riconcilia con Dio l'umanità intera, decaduta a causa del peccato e redenta dal sacrificio di Cristo, e ristabilisce la comunione tra cielo e terra.

VISITA AD LIMINA APOSTOLORUM

DEGLI ORDINARI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRIA

22-26 APRILE 2024

Il giorno 26 aprile u.s. si è conclusa la Visita ad Limina. Un vero e proprio momento di grazia, di preghiera e confronto. L'incontro con Papa Francesco, il 22 aprile nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è svolto in un clima molto cordiale e familiare. Tutti i Vescovi hanno potuto prendere la parola e raccontare la vita delle loro Diocesi ripercorrendo temi cari al territorio e anche al Papa: sostegno ai giovani, accoglienza, migrazioni, seminario, pietà popolare, lavoro, aree interne, spopolamento, cammino sinodale e prossimità della Chiesa. Un incontro cordialissimo nel quale il Papa ci ha accolto, ci ha ascoltato e ci ha raccomandato prossimità e attenzione alle problematiche del nostro territorio.

Nel confermare nella fede noi Vescovi della Conferenza Episcopale Calabria, il Pontefice ha ribadito anche alcuni pilastri del suo magistero: la missione e la Chiesa in uscita. Tra le parole che noi Vescovi della Calabria riportiamo nelle nostre comunità al termine della Visita ad Limina, sicuramente il "coraggio". "Ecco, il Papa ci dice 'coraggio', procediamo, andiamo avanti". E questa sua forza ci sostiene: il Papa ci è vicino.

La Visita ad Limina si è articolata in tre momenti principali: l'incontro con il Santo Padre, il pellegrinaggio alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo e l'incontro con i responsabili dei singoli Dicasteri della Curia romana.

GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ

1° GIUGNO 2024 – SAN COSMO ALBANESE

Il 1° Giugno la nostra Eparchia di Lungro celebrerà la Giornata Diocesana della Gioventù. I giovani si ritroveranno davanti al sagrato del Santuario dei Santi Medici a San Cosmo Albanese.

È un evento annuale che ci dà l'opportunità di celebrare un momento di comunione e preghiera, i giovani avranno la possibilità di incontrarsi in spirito di amicizia, insieme come una grande famiglia.

Sono certo che questa giornata diocesana sarà un momento di crescita spirituale e di amicizia e un'opportunità per condividere le esperienze con i giovani della Diocesi.

Un appuntamento da vivere nella letizia e nella gioia secondo il programma che è stato diffuso da Padre Giampiero che ringrazio, responsabile dell'Ufficio della Pastorale Giovanile Diocesana.

CONSACRAZIONE DELLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE

PERSONALE DI CASTROVILLARI 23 GIUGNO 2024

I nostri cuori si innalzano al Cielo colmi di gratitudine, mentre ci prepariamo a consacrare, dopo diversi anni, la nuova Chiesa parrocchiale di Castrovillari.

Ringraziamo per i doni soprannaturali che Dio concede al nostro popolo arbëresh. Una Parrocchia Personale "San Giuseppe" dove gli Italo-Albanesi residenti a Castrovillari hanno un punto di riferimento ideale dal punto di vista liturgico sacramentale, pastorale e culturale.

La Consacrazione di una Chiesa è l'atto liturgico con il quale si destina in maniera permanente un edificio all'uso sacro.

Ciò che trasforma un edificio in una Chiesa è l'assemblea riunita dalla Parola di Dio per celebrare i divini misteri.

Invito i Presbiteri a partecipare e tutti Voi cari fedeli.

VERSO LA XXXVII ASSEMBLEA ANNUALE DIOCESANA

30 AGOSTO 2024 – CHIESA CATTEDRALE – LUNGRO

Mentre volge a termine l'anno pastorale, ci prepariamo per l'annuale Assemblea Diocesana mentre ci avviciniamo al 2025, Anno del Giubileo che segnerà anche il 1700° anniversario del I Concilio Ecumenico, quello celebrato a Nicea, e nel cuore il desiderio che il 2025 possa essere l'anno in cui tutti i cristiani possano

possano tornare a celebrare la Pasqua di Nostro Signore Gesù Cristo o in una stessa data; annuncio che l'Assemblea di questo anno sarà dedicata al Concilio di Nicea, con il titolo: "Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre". Verso i 1700 anni del Concilio di Nicea.

Successivamente verrà reso noto il programma.

Venerdì 30 agosto 2024 avremo ospite della nostra Eparchia, come relatore dell'Assemblea, il Preside della Facoltà di Teologia della Pontificia Facoltà Teologica

dell'Italia Meridionale, il Prof. Don Francesco Asti.

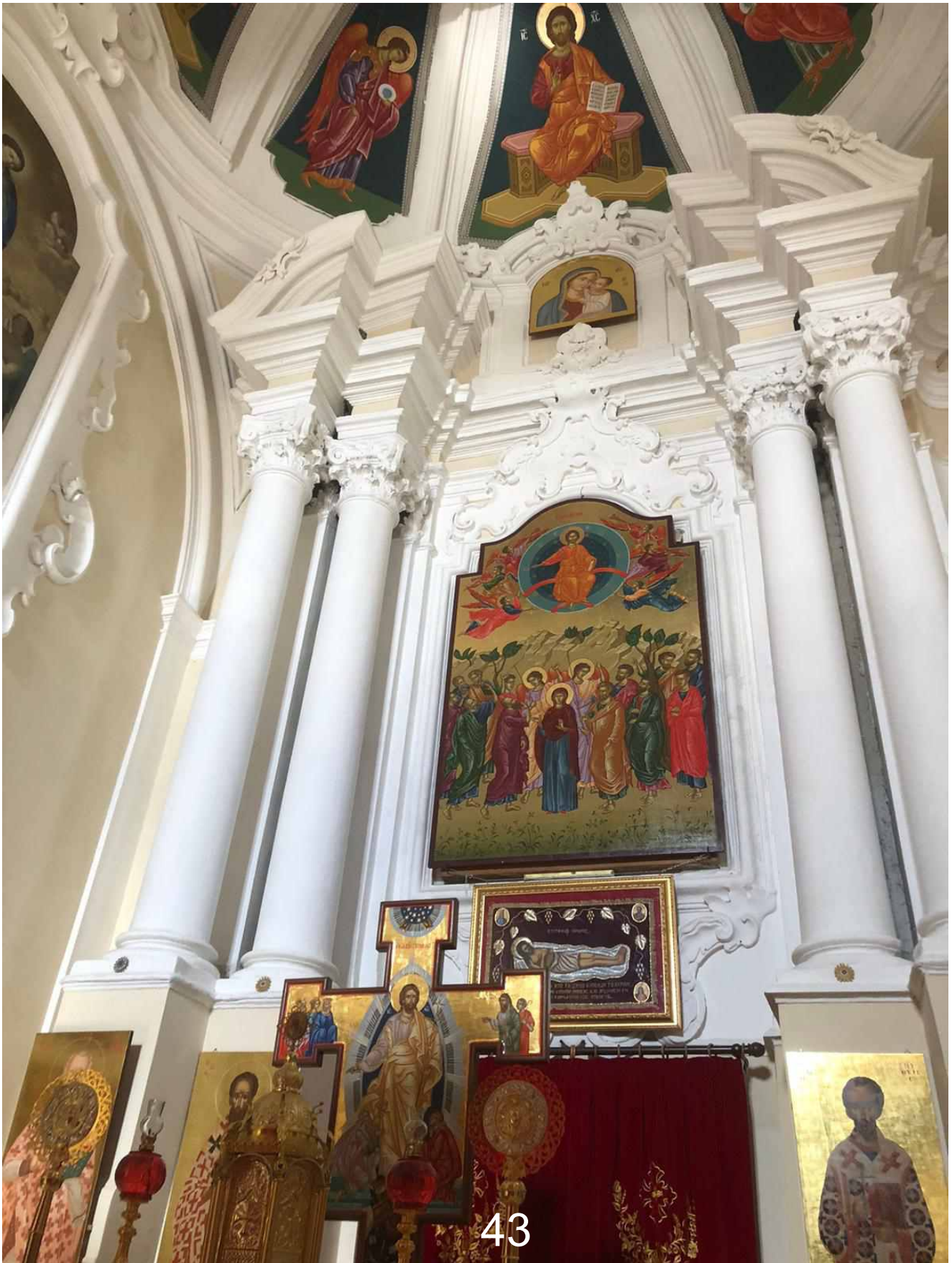
RITIRO DEL CLERO

Giovedì 16 maggio, con inizio alle ore 9,30 avrà inizio il Ritiro del Clero a Lungro, in Episcopio, con la meditazione tenuta da Mons. Antonio DONGHI.

Invoco su ciascuno di Voi e sulle Vostre Comunità la Benedizione del Signore.

Lungro, 06 maggio 2024

+ Donato Oliverio, Vescov





TUTTI INSIEME SI PUO'



Nel mondo del calcio in generale ogni tanto emerge una storia che va al di là del semplice gioco. Una di

queste storie è quella della squadra di Calcio a 5 "Citta di Acri". Un gruppo di ragazzi che è riuscito a ritagliarsi uno spazio importante nel cuore degli appassionati, non solo vincendo il campionato di serie B, ma scrivendo una pagina inedita di storia sportiva per la nostra comunità. Ora le aspettative sono tante, perciò il gruppo, con i piedi ben piantati per terra, si sta organizzando per affrontare la difficile sfida della Serie A. Raggiungere un traguardo così importante non è stato solo una questione di prestigio sportivo, ma anche la realizzazione di un sogno collettivo. Tuttavia, per trasformare questo sogno in una solida realtà, c'è bisogno dell'aiuto dell'intera comunità. Per questo la società ha lanciato un ambizioso progetto con il quale vuole dare la possibilità a tutti di essere vicini alla squadra, ognuno secondo le proprie possibilità. Una delle iniziative più importanti è la realizzazione della Tessera del Tifoso. La tessera non è solo un supporto alla squadra, ma è anche un modo per la comunità di essere parte integrante del viaggio verso la Serie A. Su di essa vi sono apposite zone destinate alle inserzioni, pertanto, le attività imprenditoriali possono acquistare uno spazio

pubblicitario, offrendo un sostegno concreto alla squadra e nello stesso tempo ottenendo visibilità per le proprie attività. Ma non è tutto, un altro modo per contribuire è anche attraverso il versamento del 5 X mille. Un gesto questo importante che può fare la differenza nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ogni contributo grande o piccolo che sia sarà importante, sia che arrivi attraverso l'acquisto di spazi pubblicitari o degli abbonamenti per la nuova stagione. Tutte queste risorse andranno a comporre un solido muro per



sostenere la squadra impegnata in Serie A. Non si tratta, comunque, solo di dare un sostegno ma di condividere una visione, di credere nei sogni e provare per realizzarli. In un mondo dove le divisioni sembrano prevalere, lo sport, e il calcio in particolare hanno il potere di unire le

persone e di creare il senso di appartenenza. La squadra di Calcio a 5 "Citta di Acri" non è solo un esempio di talento sportivo, ma vuole essere anche un modello di organizzazione, di impegno e solidarietà. Ogni persona che sosterrà la squadra diventerà parte integrante della sua storia, il protagonista di un viaggio straordinario verso il successo che è appena agli inizi. Così disputare un campionato di serie A, non sarà solo una vittoria della squadra ma di tutta la comunità che ha creduto nel gruppo e lo ha sostenuto in quello che si prospetta un lungo e impegnativo percorso verso nuovi e più ambiti traguardi. Franco Bifano



Città del Creativ



Raccontiamo
il territorio

Approfondimento-Cronaca-Cultura-Economia-Inchieste-Informazione-Notizie-Politica-Reportage-Sport



Pregando eleviamo il mondo

Questa mattina mi andava di oziare. No, non si può. Ho fra le mani il libro pubblicato da Pubblisfera Edizioni del 2012 scritto da Cesare Reda. Ma cosa mi ha spinto a soffermarmi su questa pubblicazione, forse l'amicizia fraterna con l'autore che per gli amici è Cesarino? Forse per la stupenda dedica in cui eleva le mie qualità? Bontà tua caro Cesare, non penso di meritare tanto affetto o forse in parte sì, perché seppure c'è qualcuno che non crede nell'amicizia che la ritiene solo strumentale al momento, salvo poi giungere puntuale la rottura e i tanti impropri. No, io alla vera amicizia ci credo ancora e come dici tu chi ha fede non può tradire i sentimenti che regolano l'orologio della vita terrena. Sarà così anche in cielo seppure il tempo non sarà più calcolato, si vivrà eterei per l'eternità. Ciò che mi ha incuriosito per poi decidere di approfondire la lettura sono due aspetti essenziali che riscontro nel libro avuto in dono dall'autore Reda. Il primo riguarda le pagine iniziali. Chi è autodidatta potrebbe non ricevere tanta attenzione ed invece succede che il già vescovo di Locri-Gerace, mons. Giuseppe Fiorini Morosini, oggi emerito, richiama la mia massima attenzione, perché l'alto prelato si rivolge a

“Pregando eleviamo il mondo” con parole che risuonano come musica celestiale, perché sottolinea l'elevazione dello spirito e le preghiere che l'autore consegna ai lettori rendendoli partecipi del proprio sentimento. Cesare è un uomo di fede. *“I temi delle tue riflessioni – scrive mons. Morosini – sono diversi: sono i temi variegati della fede, che tu con gioia sostieni essere il fondamento della tua educazione e che con queste tue composizioni ripassi nel tuo intimo, cercando risposte dal Signore e raccogliendo i suoi insegnamenti, che proponi ai lettori del tuo libro”*. E' tutto vero, Cesarino sta riuscendo con la sua bontà a rendere meno duro i cuori di chi gli sta vicino. Uno tra questi amici sono proprio io. La presentazione del volume è di don Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita, altra penna che ci spiega che c'è una preghiera di richiesta, una preghiera di intercessione e di affidamento, una preghiera di lode. Ma c'è anche la prefazione di Carmela Iannini, presidente nazionale dell'O.M.I (Oblati Maria Immacolata) che afferma: *“Caro amico Cesare, ringrazio il Cielo per avermi fatto dono di incontrarti di persona, ma ancor di più per avermi offerto, attraverso le tue composizioni, una conoscenza più approfondita delle tue ricchezze, delle tue capacità poetiche e per aver*

messo in luce quei contenuti religiosi che manifestano in te frutti di una maturità interiore profonda, certamente, coltivata e sostenuta con la presenza nella tua vita di una famiglia sana e da don Giuseppe che è un sacerdote secondo il cuore di Cristo”. E, quindi, cosa scrivere di più e meglio di ciò che altri più qualificati sono riusciti ad “elevare” così sapientemente? Per non parlare della ricca premessa di Francesco Nigro Imperiale, commediografo-saggista, amico comune che per te è zio Franco maestro di vita e per me è Franco che sa sussurrare la cultura e che scrive: *“Cesare Reda SENTE,*

nella sua umiltà, questo RICEVUTO beneficio-amore di Dio e ritiene di ricambiare operando con fede, facendosi – “Profumo di verità/Profumo di Pazienza e Carità/Profumo di Purezza e di salvezza”.

Ancora una premessa e questa volta del giornalista e scrittore, Pasqualino Pandullo, il quale asserisce che: *“le poesie di Cesarino parlano di Gesù, di Maria, di Eternità, di Santo Rosario: ma la preghiera si nutre di*

questo. Le poesie di Cesarino sono autentiche e ci conducono spesso con un ringraziamento e una dichiarazione d'amore”. Tante belle firme e cosa potrei aggiungere senza andare fuori tema? In premessa ho scritto che due aspetti fondamentali mi hanno incuriosito e fatto decidere di approfondire “Pregando eleviamo il mondo”. Il primo aspetto ho già precisato, per il secondo voglio partire dal fatto che ciò che avviene non si verifica per caso. Mi spiego meglio. Proprio in questi giorni mi è stato chiesto di organizzare una visita al santuario Madonna delle Armi sul monte Sellaro di Cerchiara di Calabria. Una piccola chiesetta incastonata nella roccia che amo profondamente per averla scelta per il mio matrimonio. Ebbene, tu scrivi, caro Cesare: *“Sul terrazzo del monte Sellaro”* e descrivi il pellegrinaggio da Pietrafitta per raggiungere nel mese di settembre un luogo di Fede e di Pace, di emozione. Apprezzo la serenità che infondi nei cuori con la Madonna delle Armi che è lei la Madre della gioia e non degli inganni, impressa su una pietra, nata in una forma ovale e nella piccola Grotta che si può ammirare sul monte Sellaro, chi

47 *vuole può vedere e pregare guardando l'immagine “se vuole mi può lodare su questo terrazzo”*.



Da questo mini racconto, a pagina 142, nasce la scelta di scrivere qualcosa, che spero possa essere interessante, sulla figura del M° della croce, perché l'artista Cesare Reda è conosciuto anche con questo appellativo grazie alla sua produzione di croci lavorate accuratamente e armoniosamente per farne un regalo di fede. Poesie datate e raggruppate cronologicamente dall'uno giugno del 2005, si concludono il 4 settembre del 2009 con "Vivi per miracolo", in cui si racconta di una triste avventura con il terremoto che ha scaraventato fuori di casa amici e parenti, ma che Gesù e la Madonna "ci sono stati vicino". Il tuo caro Cesarino è un libro in cui si può leggere il carattere, la tua onestà, la tua anima. Ogni poesia meriterebbe di essere approfondita e meditata e prenoto con te una prossima intervista, perché al di là della mia sintesi e del mio giungere a risultato dopo analisi, sento il bisogno di chiederti meglio chiarimenti su "Cuore a cuore con Gesù" per esempio oppure "Come un angolo del Paradiso". Le pagine di un libro rendono la persona aperta che si confronta non solo con i propri lettori ma con il mondo intero. Per questo chiederti del perché avevi voglia di restare da solo per pregare nel silenzio "silenzioso", quante curiosità nascono per colmarle perché scrivi "Il mio silenzio" col pensiero rivolto al Signore. Se la scorsa edizione del Premio Letterario e

delle Arti, in quel di San Marco Argentano, per l'editoria religiosa, sei stato insignito con un riconoscimento non nasce per caso la decisione, ma scaturita dalla riflessione che "Il violino che canta" oppure "La bellezza di un fiore", meritano il premio che è un granello di riconoscenza verso qualcuno che ha tanta fede e sa come trasmetterla. In questo libro si parla di Lourdes e di Medugorje, ma anche di MISTERO "avevo un cuore circondato da tante pietre poi un giorno ascoltai la tua VOCE". Che profondità di linguaggio, proprio per questo è necessario far conoscere "La rete del Signore", come si fa a restare folgorato dall'AMORE e non dal potere. Nei tuoi messaggi quotidiani, caro Cesare, mi auguri tanto bene, ma siamo noi lettori a ringraziarti perché attraverso le tue pubblicazioni ci indichi la via dell'anima per incontrare Dio. Se nella prossima pubblicazione la tua biografia si arricchirà del premio a te assegnato assieme a profili religiosi di alto spessore, tutto questo scaturisce da un lavoro svolto da anni su te stesso e su ciò che sei in grado di iniettare, con semplicità e dolcemente, a tutti noi il germoglio di petali dopo che l'aratro ha vangato la terra e da un seme nasce il fiore della vita che per te e in chi crede è l'eternità.

Ermanno Arcuri



L'EMOZIONE di Hermann Hesse

Quanto più invecchiavo, quanto più insipide mi parevano le piccole soddisfazioni che la vita mi dava, tanto più chiaramente comprendevo dove andasse cercata la fonte delle gioie della vita. Imparai che essere amati non è niente, mentre amare è tutto, e sempre più mi parve di capire ciò che dà valore e piacere alla nostra esistenza non è altro che la nostra capacità di sentire. Ovunque scorgessi sulla terra qualcosa che si potesse chiamare "felicità", consisteva di sensazioni. Il denaro non era niente, il potere non era niente. Si vedevano molti che avevano sia l'uno che l'altro ed erano infelici. La bellezza non era niente, si vedevano uomini belli e donne belle che erano infelici nonostante la loro bellezza. Anche la salute non aveva gran peso; ognuno aveva la salute che si sentiva, c'erano malati pieni di voglia di vivere che fiorivano fino a poco prima della fine e c'erano sani che avvizzivano angosciati per la paura della sofferenza. Ma la felicità era ovunque una persona avesse dei forti sentimenti e visse per loro, non li scacciasse, non facesse loro violenza, ma li coltivasse e ne traesse godimento. La bellezza non appagava chi la possedeva, ma chi sapeva amarla e amarla. C'erano moltissimi sentimenti, all'apparenza, ma in fondo erano una cosa sola. Si può dare al sentimento il nome di volontà, o qualsiasi altro. Io lo chiamo amore. La felicità è amore, nient'altro. Felice è chi sa amare. Amore è ogni moto della nostra anima in cui essa senta se stessa e percepisca la propria vita. Felice è dunque chi è capace di amare molto. Ma amare e desiderare non è la stessa cosa. L'amore è desiderio fattosi saggio; l'amore non vuole avere; vuole soltanto amare.... Herman Hesse Riflessioni sull'amore

a cura di Antonio Mungo



COMMEMORATO IL CARABINIERE SCELTO VINCENZO AZZINNARI

Su volontà della famiglia è stata organizzata, ieri pomeriggio, presso il Cimitero di San Demetrio Corone, una Cerimonia commemorativa per ricordare il Carabiniere Scelto Vincenzo Azzinnari (1943 – 1971). Familiari, autorità civili, militari e religiose, amici e conoscenti del compianto Vincenzo, dopo essersi ritrovati nell'ingresso dell'area cimiteriale, sono proseguiti in corteo verso la Cappella della famiglia Azzinnari, dove il Sindaco Ernesto Madeo, il Vice sindaco Giuseppe Sangermano, il Maresciallo Maggiore Gianpiero Palazzo, Comandante della locale Stazione dei Carabinieri e il Presidente della Sezione dell' Associazione Nazionale Carabinieri, Carabiniere Ausiliare, Demetrio Lifrieri hanno inteso salutare i familiari e partecipare alla solenne Commemorazione del Militare.

Dopo i saluti istituzionali il Consigliere Emanuele D'Amico è stato latore di un commovente messaggio del fratello e dei familiari, che hanno inteso ripercorrere le tappe della vita dello sfortunato Vincenzo, che fiero del suo ruolo di servitore della Patria *"el fiore degli anni, mentre serviva la Patria quale Carabiniere scelto, cessava di vivere per improvvisa tragedia, strappato all'affetto dei suoi cari, che sconsolati lo piangono nell'immenso dolore."*

Alla Commovente Benedizione dell'Arciprete Andrea Quartarolo ed alla esecuzione delle note dell' Inno nazionale e del "Silenzio fuori ordinanza" è seguita la deposizione di una Corona di Alloro per rendere onore alla Memoria del Militare, ed è stato letto il seguente Attestato di Benemeranza che al Carabiniere Scelto Vincenzo Azzinnari venne attribuito, per i servizi resi durante l'alluvione di Firenze, dal Ministro della Difesa: "In un'ora di dolorosi eventi suscitati dalla furia di forze della natura scatenate su vasta parte del territorio nazionale marinai ed avieri d'Italia, memori del dovere che li vuole al costante servizio del paese sia in pace che

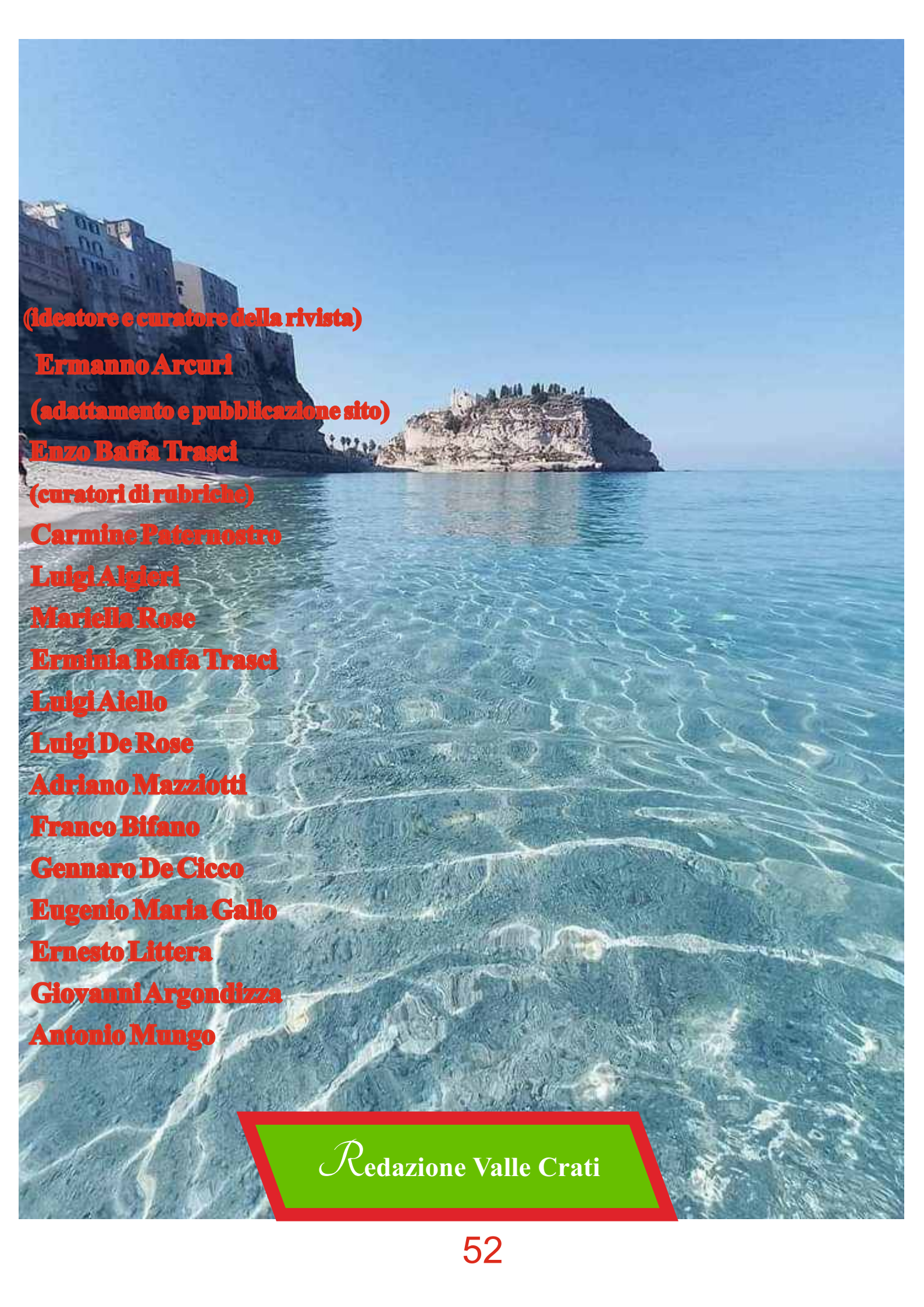
in guerra, hanno impegnato ogni loro risorsa ed energia per la salvezza delle vite in pericolo. La lotta contro l'epidemia e la rinascita delle speranze, in una umana gara di generosità, di dedizione e di sacrificio.

Per questi combattenti di una lotta senza quartiere contro lo sfacelo apportato dalle acque, desidero unire al sentimento degli infelici che essi soccorsero, aiutarono ed incoraggiarono, la meritata calda lode delle Istituzioni militari che tanto degnamente hanno rappresentato nell'adempimento del civico dovere".

Gennaro De Cicco







(Ideatore e curatore della rivista)

Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito)

Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche)

Carmine Paternostro

Luigi Algieri

Mariella Rose

Erminia Baffa Trasci

Luigi Aiello

Luigi De Rose

Adriano Mazziotti

Franco Bifano

Gennaro De Cicco

Eugenio Maria Gallo

Ernesto Littera

Giovanni Argondizza

Antonio Mungo

Redazione Valle Crati



Appuntamento n.6/16 Giugno 2024



Copyright tutti i diritti riservati
registrazione Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001